

E polemica con la Cdl campana. Lamberti ribatte alle accuse: «E' lui che non ci ha coinvolti»

Rifiuti, Bassolino all'attacco

L'ex commissario chiede fondi al Governo e critica le Province

NAPOLI — Mentre imperversa l'emergenza rifiuti, l'ex commissario Antonio Bassolino afferma di essere «pronto a rendere conto al Governo» e accusa «quei presidenti di Provincia e quei prefetti» che di fronte alle responsabilità «fuggono sempre e che non mettono firme».

• **Fondi e polemiche.** Il governato ha annunciato che la Regione ha provveduto a stanziare circa 12 miliardi delle vecchie lire per la struttura commissariale ma ha invitato il Governo «a fare la propria parte come ha sempre fatto finora». Baccettate oltre che per i presidenti delle Province e per i prefetti anche per gli esponenti locali della Cdl e quegli esponenti del centrosinistra «che demonizzano i termovalorizzatori».

• **Le repliche.** I presidenti delle Province di Napoli Amato Lambertini e di Salerno Alfonso Andria rispondono a Bassolino: «Non siamo mai fuggiti dalle responsabilità. E Bassolino che non ci ha mai coinvolti». L'ex subcommissario Facchi critica la gestione della vicenda della discarica di Ariano Irpino.

• A pagina 3

Cuomo, Naddeo

RUSPE BLOCCHATE E SIT-IN

Ceppaloni contro Mastella per la discarica «fantasma»

di ANTONIO FIORE

Allora, sindaco Mastella, questa benedetta ordinanza la ritira, sì o no? «No. Per il semplice fatto che io quell'ordinanza non l'ho mai firmata». E allora che ci facevano le ruspe del suo Comune a Tufara, località Castelluccio, dove duecento cittadini di Ceppaloni dall'altra notte picchettano l'area per impedire lo spianamento che precluderebbe ad una discarica? «Una discarica? Ma figuriamoci. Il compito del sindaco è semplicemente quello di individuare i siti, e Castelluccio era uno di quelli». Lo vede allora che i ceppalonesi hanno ragione di preoccuparsi? «Una cosa è un sito,

un'altra una discarica. La mia idea è solo quella di far fronte all'eventuale emergenza rifiuti mettendo in via temporanea l'immondizia in cassonetti a tenuta stagna, invece di lasciarla marcire per le strade. Mi sembrava una soluzione logica. Comunque, a Castelluccio non hanno più alcun motivo per essere agitati. Ho già trovato un'altra soluzione». Ma l'astuto Mastella non dice dove: il timore è quello di ritrovarsi sul posto, come a Castelluccio, duecento concittadini inferociti. Più il no global Caruso.

CONTINUA A PAGINA 3